

Valdarno

Illustre Sconosciuto

Viaggi di Giornata

Cos'è e dov'è il Valdarno

Il Valdarno descritto dal prof. Antonio Paolucci, già direttore dei Musei Vaticani e del Polo Museale Fiorentino

...il Valdarno è una ruga del territorio a fatica visibile. Costeggiata da montagne di mediocre altezza e bordate da esigue strisce di pianura. Eppure quale altro territorio del mondo ha dato tanto all'umana civilizzazione? Di più solo la valle del Tevere con Roma.

Per le strade del Valdarno sono passati soldati e pellegrini, mercanti e chierici, giramondo e avventurieri.

Quelle strade hanno sostenuto i passi di Cimabue e Giotto, di Dante Alighieri e Arnolfo di Cambio, di San Francesco e Petrarca, di Brunelleschi e Machiavelli di Michelangelo e Leonardo da Vinci.

Le strade che da 2500 anni innervano questo breve percorso geografico tra Arezzo e Firenze, hanno consentito il miracolo che tutto il mondo conosce e che chiamiamo Toscana.



La Bistecca alla Fiorentina

*Programma di massima
valido tutto l'anno*



*Arrivo in Valdarno alle ore 09.00 circa ed incontro con la guida. Proseguimento per **Gaville** e visita della **Pieve Romanica**. Visita facoltativa del **Museo della Civiltà Contadina** (ingresso € 2,00 per persona). Al termine proseguimento per **Figline Valdarno** per la visita di questa cittadina che sotto il dominio della Famiglia dei Medici raggiunse il massimo splendore. Visita del centro storico ancora circondato da una cerchia di mura trecentesca quasi intatta. Tarda mattinata trasferimento in ristorante per il pranzo con il seguente menù:*

Antipasto Toscano

(Salumi Misti – Crostini Misti)

Risotto ai Funghi

Bistecca alla Fiorentina

(una bistecca da circa 1 Kg ogni 2 persone)

Patate Fritte

Dolce della Casa

Acqua – Vino - Caffè - Grappa o Limoncello

*Prima della partenza sosta in un **frantoio** per la degustazione di oli locali.*

*Si ricorda che la vera
Bistecca alla Fiorentina
viene servita
“COTTA AL SANGUE”*

LA PIEVE ROMANICA DI GAVILLE ED IL MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Il Museo della Civiltà Contadina non è soltanto una mostra, ma è un centro di documentazione storica, di riflessione culturale, diretta alle vecchie generazioni, alle quali nella visita si affacceranno i ricordi ed il nostalgico sentimento del tempo, e soprattutto alle nuove, per una profonda acquisizione di conoscenze sulle proprie radici e per un apprezzamento di valori di semplicità oggi esageratamente travolti.

La Magnalonga

*Programma di Massima
valido tutto l'anno*



Arrivo in Valdarno alle ore 09.00 circa ed incontro con la guida. Proseguimento per Figline Valdarno per la visita di questa cittadina che sotto il dominio della Famiglia dei Medici raggiunse il massimo splendore. Visita del centro storico ancora circondato da una cerchia di mura trecentesca quasi intatta. Sosta in una fattoria per la degustazione di formaggi locali. Al termine trasferimento in ristorante per il pranzo con il seguente menù:

Antipasto Toscano

(Salumi Misti – Crostini Misti)

Tortelli di patate ai funghi

Strozzapreti al Ragù di Cinghiale

Faraona alla Diavola con Patate Arrosto

Cinghiale in Umido con Spinaci

Cantuccini con Vinsanto

Acqua – Vino – Caffè – Grappa o Limoncello

Prima della partenza sosta in un frantoio per la degustazione di oli locali.

FIGLINE VALDARNO

Figline deriva il suo nome dal latino "Figulinae" (con evoluzione in "Fighinum", "Fegghine" ecc.) che indica una fabbrica di "figuline", un luogo ove si lavorano argille per la fabbricazione di vasi e stoviglie in terra cotta secondo un'arte della ceramica prima etrusca e poi romana. Nel Duecento ha inizio la cruenta divisione interna tra Guelfi e Ghibellini. La maggioranza degli abitanti di Fegghine era ghibellina e sosteneva Arezzo; perciò la Repubblica Fiorentina distrusse completamente il castello, obbligando gli abitanti a scendere a valle. Figline entrò quindi sotto il dominio di Firenze, di cui seguirà le sorti nei secoli successivi.

Tra il 1353 e il 1375 venne costruito l'imponente anello di mura a difesa della città, ancora visibile, anche se una buona parte è stata abbattuta. In seguito alla dominazione dei Medici si sviluppò una forma di economia strettamente legata all'agricoltura.

Il Borro ed il Valdarno

***Programma di Massima
valido tutto l'anno***



*Arrivo in Valdarno alle ore 09.00 circa ed incontro con la guida
Proseguimento per “Il Borro” e visita dell’antico **borgo**. Al termine,
proseguimento per **Loro Ciuffenna** (uno dei Borghi più belli
d’Italia”) e visita del paese attraverso le sue caratteristiche viuzze
lastricate e delle sue bellissime **Chiese** di origine romanica; qui si
trova il più antico **Mulino ad acqua** della Toscana, attualmente in
restauro. Lungo il percorso si potranno ammirare le “**Balze**” che,
con i loro pinnacoli e guglie rocciose, rappresentano un paesaggio
caratteristico ma poco conosciuto della vallata. Al termine
trasferimento in ristorante per il pranzo.*

Antipasto Toscano

(Salumi Misti – Crostini Misti)

Risotto ai Funghi

Tagliatelle al ragù di chianina

***Arrosto Girato** (Pollo – Salsiccia – Rostinciana – Maiale – Fegatelli)*

Patate Arrosto e Insalata Mista

Dolce della Casa

Acqua – Vino – Caffè – Grappa o Limoncello

*Prima della partenza sosta in un **frantoio** per la degustazione di oli
locali.*

*“**IL BORRO**”. Un piccolo e antico gioiello architettonico di età medievale. Un luogo fuori dal tempo con le sue strade
lastricate e le antiche abitazioni, oggi sapientemente restaurate. Le famiglie Medici, Savoia ed oggi **Ferragamo**, ne hanno
salvaguardato la preziosità, mantenendone intatte strutture e fascino. Visitare Il Borro significa immergersi in un luogo fuori dal
tempo. Innanzi tutto le auto ci rimangono lontane e già questo da quella sensazione di trovarci “fuori dal mondo”. Un paesino
che non conosce l’asfalto, solo strade lastricate. L’antico ponte che ci permette di attraversare “il borro” e farci accedere al
paese ci immette nell’unica e stretta stradina di accesso al luogo. A sinistra di questa i vecchi edifici, a destra il profondo
borro. Non è però facile spiegare a parole l’architettura, i colori, i vicoli di questo luogo che sembra uscito da una fiaba,*

La Castagnata

Ottobre e Novembre



Arrivo a Cascia di Reggello alle ore 09.30 circa ed incontro con la guida. Proseguimento per Vallombrosa e visita della splendida Abbazia Benedettina. Tempo permettendo escursione lungo il “Circuito delle Cappelle”, uno splendido itinerario lastricato e disseminato di Cappelle ove si ritiravano in preghiera i monaci. Al termine trasferimento in ristorante per il pranzo con il seguente menù:

Antipasto Toscano

(Salumi Misti – Crostini Misti)

Risotto alla Zucca Gialla

Tagliatelle ai Funghi

“Gnudi” burro e salvia

Arrosto Girato

(Pollo – Salsiccia – Rostinciana – Maiale – Fegatelli)

Insalata Mista e Fagioli all’Uccelletto

Dolce della Casa

Acqua – Vino – Caffè – Grappa o Limoncello

Castagne e Vinsanto

Prima della partenza sosta in un frantoio per la degustazione di oli locali.

L’ABBAZIA DI VALLOMBROSA ED IL CIRCUITO DELLE CAPPELLE

Situata proprio nella splendida Foresta creata e curata nei secoli dai monaci e dichiarata nel 1973 Riserva Biogenetica Naturale. Nel 1008 Giovanni Gualberto, nobile fiorentino, da poco fatto monaco, lasciò con un compagno il monastero di San Miniato di Firenze, per trovare un luogo più isolato dove raccogliersi. Nel 1015 i monaci elessero Gualberto a loro superiore, e nacque la nuova congregazione dei monaci vallombrosani, che seguì la regola di San Benedetto basata sul precetto "ora et labora". Numerose le opere d'arte conservate nell'Abbazia. Tutto intorno all'Abbazia si snoda il “**Circuito delle Cappelle**”: uno splendido itinerario lastricato all'interno della Foresta di Vallombrosa e disseminato di Cappelle ove si ritiravano in preghiera i monaci.

Festa dell'Olio Nuovo

Novembre e Dicembre



Arrivo a Cascia di Reggello alle ore 09.30 circa ed incontro con la guida Visita della Pieve Romanica di Cascia e (facoltativo € 2,50 per persona) del Museo di Arte Sacra che ospita il Trittico del Masaccio. Sosta a Reggello per la visita del centro storico della cittadina conosciuta come “la città dell’olio” Prima del trasferimento in ristorante sosta in un frantoio per la degustazione dell’”Olio Nuovo”.

Antipasto Toscano

(Salumi Misti – Crostini Misti)

Fettunta.. con olio nuovo

Ribollita del Pratomagno

Tagliatelle al Ragù di Cinghiale

Arrosto Girato

(Pollo – Salsiccia – Rostinciana – Maiale - Fegatelli)

Fagioli lessi all’Olio Nuovo e Patate Arrosto

Dolce della Casa

Acqua – Vino – Caffè – Grappa o Limoncello

REGGELLO

Il territorio comunale è ricchissimo di toponimi che testimoniano una fitta presenza di popolazione fin dal periodo etrusco e romano. L’attuale capoluogo nasce come “**mercatale**” all’incrocio di strade di lunga percorrenza: la **via del Casentino** e la **Cassia Vetus** che da Cascia saliva a Reggello. Il paesaggio è vario con mutamenti anche repentini nelle diverse altitudini. A valle le **Balze** plio-geniche (calanchi) affiancano superfici coltivate e moderni centri abitati. La fascia collinare (tra i 400 ed i 600 metri di altezza) è caratterizzata invece dalla sistemazione a terrazze con coltivazione intensiva di vite e soprattutto di olio. Le estese piantagioni di olivi e la tradizione secolare fanno di Reggello il “**paese dell’olio extra vergine di oliva**”. La particolare tipologia del terreno e le caratteristiche climatiche favoriscono l’ottenimento di un prodotto dalle caratteristiche chimico-fisiche ottimali.

LA PIEVE ROMANICA DI CASCIA ED IL MUSEO DI ARTE SACRA

La costruzione della Chiesa di Cascia risale all’ XI secolo d.c. e la sua è una struttura basilicale a tre navate con capitelli di stile corinzio e abside centrale. Dal 18 dicembre 1988 il Museo di Arte Sacra custodisce il prezioso Trittico di Masaccio che raffigura la Madonna con S. Bartolomeo, S. Biagio, S. Giovenale e S. Antonio Abate.